



PIRELLI & C.
Società per Azioni

Sede in Milano, Via G. Negri 10
Registro delle Imprese di Milano n. 00860340157

Relazione annuale sulla *Corporate Governance*
(estratta dal fascicolo di bilancio Pirelli & C. S.p.A. al 31 dicembre 2005)

PIRELLI & C. S.P.A. – RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

Premessa

Un buon sistema di *Corporate Governance* pone al centro dell'impresa il Consiglio di Amministrazione in quanto massimo organo deputato alla gestione della Società nell'interesse dei soci; alla base dello stesso vi deve essere poi una corretta prassi di *disclosure* nelle scelte e nei processi di formazione delle decisioni aziendali, un efficace sistema di controllo interno nonché una rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse e saldi principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Questi capisaldi trovano diretta rispondenza nel sistema di valori posti da Pirelli quale fondamento per l'ideazione, redazione e adozione di codici, principi e procedure che regolano lo svolgimento della vita sociale.

Nel corso dell'esercizio 2005, i predetti codici, principi e procedure sono stati oggetto di verifica e, là dove necessario, di aggiornamento per rispondere in maniera efficace da un lato all'evoluzione del contesto normativo e delle *best practices* internazionali, dall'altro al mutare delle prassi operative.

Nella riunione dell'11 novembre 2005, il Consiglio di Amministrazione, al fine di valorizzare ulteriormente il ruolo dei Consiglieri indipendenti (attualmente 10 su un totale di 20), ha deciso di introdurre la figura del *Lead Independent Director*, individuato nel Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, Prof. Carlo Secchi.

Sempre nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle facoltà che gli sono attribuite dallo Statuto ai sensi di legge e in coerenza con l'impostazione statutaria di agevolare la partecipazione alla vita sociale, minimizzandone costi e oneri, ha modificato l'articolo 7 (assemblea) dello Statuto sociale: per intervenire alle Assemblee della Società è ora sufficiente la comunicazione dell'intermediario, senza la necessità da parte del socio di produrre alcuna certificazione.

Nel corso dell'esercizio, infine, ha trovato piena applicazione il meccanismo del voto di lista per l'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, introdotto con deliberazione dell'assemblea dell'11 maggio 2004 e reso applicabile grazie alle dimissioni a tal fine presentate il 22 marzo 2005 dai componenti il Consiglio di Amministrazione. Le minoranze hanno quindi potuto nominare quattro Amministratori, pari a un quinto del totale.

Pirelli & C. aderisce sin dalla sua emanazione al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate (il "Codice"). In conformità alle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*" elaborate da Borsa Italiana e nella "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" redatta da Assonime, i paragrafi che seguono descrivono le caratteristiche salienti del sistema di *corporate governance* attualmente in essere ed il concreto funzionamento delle sue diverse componenti nel corso dell'anno.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

1. Consiglio di Amministrazione

1.1 Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

Un'efficiente e corretta *corporate governance* richiede che il Consiglio svolga un ruolo attivo nella guida strategica della Società così come nel controllo effettivo della gestione, con un

potere di indirizzo sull'intera amministrazione e un potere di intervento diretto in una serie di decisioni.

In Pirelli & C. è consacrato innanzitutto il principio che al Consiglio di Amministrazione spetta il generale potere (nonché il dovere) di direzione sull'attività della Società, perseguendo l'obiettivo finale e primario della creazione di valore per l'azionista.

A sensi di statuto (art. 11), infatti, il Consiglio provvede alla gestione dell'impresa sociale ed è all'uopo investito di tutti i più ampi poteri di amministrazione, salvo quelli che per norma di legge o di statuto stesso spettano all'assemblea.

Di fatto, il Consiglio di Amministrazione esercita i propri poteri in conformità a quanto previsto dall'art. 1.2 del Codice di Autodisciplina (il "Codice") e cioè:

- esamina ed approva i piani strategici, aziendali, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del gruppo di cui essa è a capo;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo (ove costituito) definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esamina le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio e del comitato esecutivo (ove costituito);
- vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal comitato esecutivo (ove costituito), dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo predisposto dagli amministratori delegati;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Tra i compiti svolti in via esclusiva dal Consiglio rientrano inoltre:

- la redazione e l'adozione delle regole di *corporate governance* della Società e la definizione delle linee guida della *corporate governance* del Gruppo;
- la costituzione dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- la valutazione e l'approvazione della documentazione di rendiconto periodico.

1.2 La composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto, ai sensi di statuto, da non meno di sette e non più di ventitre membri.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in carica sino alla data del 28 aprile 2005, era composto dai seguenti 20 membri (dei quali otto in possesso dei requisiti di indipendenza): Marco Tronchetti Provera (Presidente), Alberto Pirelli (Vice Presidente), Carlo Alessandro Puri Negri (Vice Presidente), Carlo Buora (Amministratore Delegato), Carlo Acutis, Gilberto Benetton, Carlo De Benedetti, Gabriele Galateri di Genola, Giuseppe Gazzoni Frascara, Mario Greco, Georg F. Kraye, Giulia Maria Ligresti, Massimo Moratti, Luigi Orlando, Giovanni Perissinotto, Giampiero Pesenti, Ennio Presutti, Carlo Secchi, Vincenzo Sozzani, Frank Vischer.

Come ricordato nella premessa alla presente relazione, al fine di dare immediata applicazione al meccanismo del voto di lista, previsto dall'articolo 10 dello statuto sociale, mediante il quale è assicurata alla cd. *minoranza* – in caso di presentazione di almeno due liste – la nomina di un quinto dei Consiglieri, tutti i predetti amministratori, nel corso della riunione consiliare del 22 marzo 2005, hanno rassegnato le proprie dimissioni a far data dall'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2005, in anticipo quindi di un anno rispetto alla naturale scadenza del loro mandato.

Attraverso l'adozione del voto di lista le minoranze hanno quindi potuto nominare quattro Amministratori, pari a un quinto del totale. Sono state infatti presentate due liste: una dai partecipanti al Sindacato di Blocco Azioni Pirelli & C. S.p.A. ed una da alcune Società di Gestione del Risparmio. I proponenti le liste hanno messo a disposizione i profili dei candidati, in modo da consentire la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali, nonché del possesso da parte di taluni dei requisiti per essere qualificati come indipendenti. I *curricula vitae* presentati in occasione del deposito delle liste sono stati tempestivamente pubblicati sul sito internet della Società all'indirizzo www.pirelli.com, ove sono tuttora reperibili.

La predetta assemblea del 28 aprile 2005 ha stabilito la durata dell'intero Consiglio di Amministrazione in tre esercizi (e dunque fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007) e determinato in venti il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione che è pertanto attualmente composto dai Signori¹:

Marco Tronchetti Provera	Presidente
Alberto Pirelli	Vice Presidente
Carlo Alessandro Puri Negri	Vice Presidente
Carlo Buora	Amministratore Delegato
Carlo Acutis	
Carlo Angelici	Componente del Comitato per il controllo interno e per la Corporate Governance
Gilberto Benetton	
Franco Bruni	Componente del Comitato per il controllo interno e per la Corporate Governance
Carlo De Benedetti	
Gabriele Galateri di Genola	
Mario Garraffo	
Dino Piero Giarda	
Berardino Libonati	Presidente del Comitato per la Remunerazione
Giulia Maria Ligresti	
Massimo Moratti	
Giovanni Perissinotto	
Giampiero Pesenti	Componente del Comitato per la Remunerazione
Aldo Roveri	Componente del Comitato per la Remunerazione
Carlo Secchi	Presidente del Comitato per il controllo interno e per la Corporate Governance
Paolo Vagnone	
Leopoldo Pirelli	ricopre la carica di Presidente Onorario della Società.

¹ I soci hanno potuto esprimersi, come da *best practices* internazionali, con separate votazioni in merito rispettivamente: (i) alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ii) alla nomina dei Consiglieri tramite il voto alle due liste presentate (iii) alla determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione e (iv) alla determinazione del compenso spettante ai Consiglieri.

Le candidature di Carlo Angelici, Franco Bruni, Mario Garraffo e Aldo Roveri sono state presentata dalla c.d. minoranza.

Dei componenti il Consiglio di Amministrazione due sono esecutivi, per tali intendendosi - secondo l'art. 2.1 del Codice - il Presidente dott. Marco Tronchetti Provera e l'Amministratore Delegato-Direttore Generale dott. Carlo Buora.

Ai sensi del Codice (art. 3.1) sono *amministratori indipendenti* coloro che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, nè hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, nè partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

Alla luce di detta definizione, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che 10 dei rimanenti 18 amministratori (dott. Carlo Acutis, prof. Carlo Angelici, prof. Franco Bruni, ing. Carlo De Benedetti, dott. Mario Garraffo, prof. Dino Piero Giarda, prof. Berardino Libonati, ing. Giampiero Pesenti, prof. Aldo Roveri e prof. Carlo Secchi) sono qualificabili come *amministratori indipendenti* mentre altri sei (sig. Gilberto Benetton, dott. Gabriele Galateri di Genola, dott.sa Giulia Maria Ligresti, dott. Massimo Moratti, dott. Giovanni Perissinotto e ing. Paolo Vagnone) sono qualificabili come non esecutivi.

Infine, non vengono annoverati tra gli amministratori indipendenti il dott. Alberto Pirelli e il sig. Carlo Alessandro Puri Negri, tenuto conto degli incarichi direttivi svolti rispettivamente nell'ambito di Pirelli Pneumatici S.p.A. e di Pirelli & C. Real Estate S.p.A..

Si segnala che tutti gli amministratori qualificabili come indipendenti lo sono anche alla stregua dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 58/1998, così come modificato dalla legge 262/2005 sul risparmio, per i sindaci.

In calce al presente capitolo è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

1.3 Lead Independent Director

Come anticipato nella premessa alla presente relazione, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 novembre 2005, al fine di valorizzare ulteriormente il ruolo dei dieci Consiglieri indipendenti, ha deciso di introdurre la figura del *Lead Independent Director*. Il *Lead Independent Director* (individuato nel Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, Prof. Carlo Secchi) sarà il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri indipendenti.

Il *Lead Independent Director* potrà, tra l'altro, convocare - autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri - apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (c.d. *Independent Directors' executive sessions*) per la discussione dei temi di volta in volta giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell'impresa.

Nel corso del 2006 si è già tenuta una *Independent Directors' executive session*.

2. L'assemblea

Funzionamento dell'assemblea

L'assemblea ordinaria, che può svolgersi in Italia, anche al di fuori della sede sociale, deve essere convocata entro 120 giorni ovvero, quando particolari esigenze lo richiedano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in caso di convocazione entro 180 giorni, gli amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato dal Regolamento delle assemblee (reperibile sul sito internet www.pirelli.com e allegato alla presente relazione), approvato dall'assemblea dell'11 maggio 2004.

L'assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età. In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea.

Il Presidente dell'assemblea – tra l'altro – verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza; accerta l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accerta il numero legale per deliberare; dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione. Il Presidente adotta altresì le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente dell'assemblea e dal Segretario dell'assemblea o dal notaio.

Il verbale dell'assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente dell'assemblea.

3. Il Collegio Sindacale

Lo statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale sia costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Al fine di riservare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, l'articolo 16 dello statuto sociale prevede che la loro nomina avvenga mediante il sistema del c.d. *voto di lista*, ai sensi del quale un sindaco effettivo ed un sindaco supplente sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima (cd. *lista di minoranza*). I restanti membri del Collegio (ossia due sindaci effettivi, oltre ad un sindaco supplente) sono invece tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (cd. *lista di maggioranza*).

Sono legittimati a presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine di due giorni precedenti l'assemblea in prima convocazione. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 14.1 del Codice, l'articolo 16 dello statuto prevede che le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, debbano essere depositate presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. In allegato alle liste devono essere fornite una descrizione del *curriculum* professionale dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo statuto per la carica.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti sindaci coloro che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle norme applicabili o che già rivestano la carica di sindaco effettivo in oltre cinque società

con titoli quotati nei mercati regolamentati italiani, con esclusione delle società controllate da Pirelli & C. S.p.A..

Le liste si articoleranno in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Lo statuto sociale prevede anche che la presidenza del Collegio sindacale spetti al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Tale clausola non verrà applicata in occasione del prossimo rinnovo del Collegio sindacale.²

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi di sostituzione del presidente del Collegio sindacale, la presidenza è assunta dall'altro membro effettivo tratto dalla lista cui apparteneva il presidente cessato (vedi nota in calce al presente paragrafo); qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'assemblea per l'integrazione del Collegio sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire.

Per la nomina dei sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui indicato l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

La partecipazione alle riunioni del Collegio sindacale può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Al Collegio sindacale spetta un ruolo centrale nel sistema di *corporate governance* della Società; in particolare al Collegio spetta il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni *price sensitive*³.

Il Collegio adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri allo stesso conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio sindacale, oltre a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Soci, prende parte ai lavori dei Comitati per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

4. Composizione del capitale azionario

² La Presidenza del Collegio spetterà al membro del collegio sindacale tratto dalla lista di minoranza ove esistente; vedi paragrafo 8 della successiva sezione.

³ ora "confidenziali"

Il capitale sociale di Pirelli & C. S.p.A., alla data del 18 aprile 2006, ammonterà ad Euro 2.764.715.575,44, suddiviso in n. 5.316.760.722 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 5.181.996.293 azioni ordinarie e n. 134.764.429 azioni di risparmio non convertibili.

I dati indicati tengono conto delle azioni rivenienti dalle richieste di esercizio dei Warrant azioni ordinarie Pirelli & C. 2003-2006 (i “Warrant”) presentate a tutto il 13 marzo 2006 (il capitale sociale alla data di approvazione della presente relazione ammonta ad Euro 2.764.555.822,60).

Il capitale sociale potrà ulteriormente aumentare sino a massimi nominali Euro 2.819.827.565,88 mediante emissione di massime n. 105.984.597 azioni ordinarie per:

- l’eventuale esercizio dei n. 207.034.990 Warrant emessi in esecuzione della deliberazione assembleare del 7 maggio 2003. Ogni 4 Warrant presentati per l’esercizio il portatore dei Warrant potrà sottoscrivere - al prezzo di Euro 0,52 (pari al valore nominale) - un’azione ordinaria Pirelli & C.. Il capitale sopra indicato tiene già conto dell’esercizio di n. 1.354.820.336 Warrant;
- l’emissione di massime n. 54.225.850 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, al prezzo di Euro 1,15 ciascuna, di cui Euro 0,63 a titolo di sovrapprezzo, a fronte dell’eventuale esercizio delle opzioni attribuite a dirigenti e quadri della società e delle società dalla stessa controllate e delle controllate di queste ultime nell’ambito dei piani di *stock options* denominati “Pirelli to People” e “Group Senior Executives”, già posti in essere dall’incorporata Pirelli S.p.A. nel 2001.

A quanto risulta alla Società, non sussistono persone fisiche o giuridiche che possano esercitare il controllo su di essa ai sensi dell’articolo 93 del D.Lgs. 58/1998.

I partecipanti al “Sindacato di Blocco Azioni Pirelli & C. S.p.A.”, finalizzato ad assicurare a Pirelli & C. la stabilità dell’assetto azionario e un’unicità di indirizzo nella gestione sociale, ed un estratto del testo del patto sono riportati in calce al presente capitolo e disponibili sul sito Internet della società www.pirelli.com.

INFORMAZIONI SULL’ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

1. Consiglio di Amministrazione

1.1 La nomina degli Amministratori

Come illustrato in precedenza, in conformità all’art. 7 del Codice e all’art. 10 dello statuto (già in *compliance* con le modalità di nomina introdotte dalla recente legge n. 262/2005, che richiede un quorum massimo del 2,5% del capitale con diritto di voto per la presentazione di liste e che almeno un amministratore sia espresso dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti⁴), il rinnovo del Consiglio di Amministrazione avviene con il meccanismo del *voto di lista*, mediante il quale è assicurata alla cd. *minoranza* – in caso di presentazione di almeno due liste – la nomina di un quinto dei Consiglieri.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l’assemblea in prima convocazione.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell’assemblea ordinaria, con onere di comprovare la titolarità del

⁴ vedi paragrafo 8 della successiva sezione

numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine di due giorni antecedenti l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, sarà depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

1.2 Le riunioni del Consiglio

Lo statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni consiliari; è tuttavia prassi che il Consiglio venga convocato per l'esame dei dati preliminari al 30 giugno, del progetto di bilancio e delle relazioni trimestrali e semestrale. Di norma, al termine dell'ultima riunione consiliare di ciascun esercizio, viene comunicata al mercato la tempistica degli eventi societari di maggior rilievo (ossia riunioni consiliari e assemblee degli azionisti) previste per l'esercizio successivo. Ogni eventuale variazione viene tempestivamente comunicata al mercato.

La Società ha diffuso nel novembre 2005 un calendario che prefigura appunto 5 riunioni per il 2006 e che conferma l'anticipo, anche nel 2006, della pubblicazione della documentazione di bilancio e della relazione semestrale (il che permette, tra l'altro, di usufruire dell'esonero dalla redazione della quarta relazione trimestrale 2005 e della seconda relazione trimestrale 2006).

Le adunanze del Consiglio possono avvenire mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Le convocazioni del Consiglio di amministrazione si fanno con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno cinque giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno sei ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun amministratore e sindaco effettivo.

Nell'anno 2005 si sono tenute otto riunioni del Consiglio, di cui 6 successivamente al 28 aprile 2005.

La percentuale complessiva di partecipazione degli amministratori nominati il 28 aprile 2005 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è stata di oltre il 76%; quella degli amministratori indipendenti di oltre l'81%.

Salvo casi eccezionali, sono state fornite agli amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Nell'anno 2006 si sono già tenute tre riunioni e ne sono previste almeno altre quattro.

1.3 La remunerazione degli Amministratori

Al Consiglio spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio, un compenso annuale stabilito dall'assemblea (art. 14 dello statuto sociale).

L'assemblea del 28 aprile 2005 ha deliberato di *“stabilire in massimi euro 1.200.000 il compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1 c.c., importo da ripartire tra i suoi membri in conformità alle deliberazioni che saranno in proposito assunte dal Consiglio stesso”*.

Considerati gli emolumenti a suo tempo attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione uscente (pari ad euro 50.000 per ciascun amministratore), il Consiglio Amministrazione, nella riunione tenutasi lo stesso 28 aprile 2005, ha stabilito la ripartizione del compenso nei seguenti termini:

- euro 50.000 annui per ciascuno dei venti componenti il Consiglio di Amministrazione;
- euro 25.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance*;

- euro 20.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato per la remunerazione, riservandosi di utilizzare in futuro l'importo residuo (euro 65.000) per consentire al Consiglio stesso un margine di flessibilità organizzativa, anche a fronte dell'eventuale adozione di nuove soluzioni di *governance*.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita, su proposta del Comitato per la Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio sindacale. Attualmente essa consta soltanto di una componente fissa, avendo il Presidente e l'Amministratore Delegato rinunciato alla parte variabile del proprio compenso per l'esercizio 2005. Per l'informativa sui compensi percepiti dagli amministratori investiti di particolari cariche si rinvia all'apposita tabella inserita nella Nota Integrativa al bilancio dell'esercizio 2005.

Infine, non sono previsti a favore degli amministratori (siano essi esecutivi o meno) piani di *stock options*⁵.

1.4 Le deleghe di poteri

Alla luce ed in coerenza con la nuova disciplina societaria di cui al d.lgs. n. 6/2003 Presidente e Amministratore Delegato sono stati identicamente riconosciuti quali legali rappresentanti della Società, ciascuno abilitato a compiere ogni atto pertinente all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni. Inoltre, i limiti ai poteri conferiti - in linea con quelli deliberati nel precedente mandato (vedasi precedente relazione annuale sulla *corporate governance*) - sono stati qualificati come limiti interni al rapporto fra organo collegiale delegante e soggetti delegati.

Al Presidente dott. Marco Tronchetti Provera sono state inoltre confermate le seguenti funzioni di natura organizzativa:

- i rapporti con gli azionisti e l'informazione agli stessi;
- il coordinamento dell'attività degli Amministratori delegati;
- la determinazione, d'intesa con gli Amministratori delegati, delle strategie riguardanti l'indirizzo generale e la politica di sviluppo della Società e del Gruppo, nonché le operazioni straordinarie, da sottoporre al Consiglio di amministrazione;
- le proposte, d'intesa con gli Amministratori delegati, di nomine di membri delle Direzioni generali e, sentito il Comitato per la remunerazione, dei compensi loro spettanti, da sottoporre al Consiglio di amministrazione;
- la presidenza dei Comitati di direzione con funzioni strategiche;
- la comunicazione al mercato in ogni forma, con facoltà di delega agli Amministratori delegati, in coerenza con quanto previsto dalla Procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate approvata dal Consiglio il 13 marzo 2006;
- la facoltà di acquisire dagli Amministratori Delegati e dalla struttura dirigenziale del Gruppo tutti i dati e le informazioni ritenuti necessari per adempiere alle funzioni di cui sopra.

Poteri attinenti alle specifiche funzioni, con limiti di natura quantitativa, sono stati conferiti al dott. Claudio De Conto, Direttore Generale Amministrazione e Controllo, all'ing. Luciano Gobbi, Direttore Generale Finanza e al dott. Francesco Gori, Direttore Generale Settore Pneumatici.⁶

Specifiche e più limitate deleghe, da utilizzarsi nell'ambito delle competenze di ciascuno, sono state a suo tempo conferite ad altri Dirigenti della Società.

⁵ Fanno eccezione il Vice Presidente sig. Carlo Alessandro Puri Negri e l'Amministratore Delegato dott. Carlo Buora, i quali risultano tra i destinatari di stock options, rispettivamente in qualità di Direttore Generale di Pirelli & C. Real Estate S.p.A. e di Direttore Generale di Pirelli & C. S.p.A..

⁶ Analoghi poteri erano stati conferiti al Direttore Generale Settore Cavi e Sistemi dott. Valerio Battista, dimessosi nel luglio del 2005 a seguito della cessione del Settore.

Anche nel corso dell'esercizio 2005, come nel passato, sia il Presidente, sia l'Amministratore Delegato, sia i Direttori Generali, sia i Dirigenti si sono avvalsi dei poteri loro attribuiti solo per la normale gestione dell'attività sociale (in ordine alla quale gli Amministratori sono stati periodicamente informati), sottoponendo le operazioni significative, per qualità o valore, sotto l'aspetto economico-finanziario al Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione delle deleghe, infatti, non costituisce un modo per attribuire competenze esclusive, ma piuttosto la soluzione adottata dalla Società per assicurare, dal punto di vista dell'organizzazione dell'organo amministrativo di vertice, la migliore flessibilità operativa (anche nell'ottica della gestione dei rapporti con i terzi).

1.5 Le informazioni al Consiglio di Amministrazione

Conformemente a quanto previsto dall'art. 11 dello statuto sociale (che riprende, nel testo, quanto prescritto dall'art. 150, primo comma, del D.Lgs. n. 58 del 1998), il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo – ove nominato - ovvero mediante nota scritta.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, la Società si è dotata, fin dal luglio 2002, di un'apposita Procedura (il cui testo, riportato in calce al presente capitolo, è anche reperibile sul sito internet www.pirelli.com) che definisce, in termini puntuali, le regole da seguire per l'adempimento degli obblighi di informativa di cui al sopra citato art. 150 in merito alle attività svolte dagli amministratori esecutivi sia nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

1.6 Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate

La Società ha altresì stabilito principi di comportamento (il cui testo, riportato in calce al presente capitolo, è anche reperibile sul sito internet www.pirelli.com) per l'attuazione di operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo. Tali principi sono volti a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, in materia, favorendo una piena corresponsabilizzazione del Consiglio di Amministrazione nelle relative determinazioni.

In base a tali principi, il Consiglio è chiamato ad approvare preventivamente sia le operazioni con parti correlate, sia quelle infragruppo, salvo le operazioni tipiche o quelle da concludersi a condizioni *standard*. A tal fine, il Consiglio riceve un'adeguata informativa sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni – anche economiche – per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società. Qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, l'Amministratore interessato si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione. In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, è assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.

2. Comitati

2.1 Comitato per la remunerazione

Il Consiglio ha istituito, al proprio interno, il “Comitato per la remunerazione”, con funzioni di natura istruttoria e consultiva. In particolare, al Comitato spetta il compito di:

- a) formulare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati (la cui parte variabile, ove esistente, sia legata ai risultati economici conseguiti dal Gruppo ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici) e di quelli che ricoprono cariche particolari nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell’alta direzione della società;
- b) esaminare preliminarmente le proposte di adozione di piani di *stock option*.

Il Comitato può altresì richiedere di avvalersi di consulenze esterne. Il Comitato si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un amministratore delegato. Per le convocazioni nonché per la validità della costituzione e delle deliberazioni si applicano le medesime norme dettate dallo statuto sociale per le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio sindacale nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società.

In piena ottemperanza a quanto previsto dall’art. 8.1 del Codice, il Comitato per la remunerazione è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi ed indipendenti: prof. Bernardino Libonati (Presidente), ing. Giampiero Pesenti e prof. Aldo Roveri (sino al 28 aprile 2005 il Comitato era composto dall’ing. Ennio Presutti – con la carica di Presidente dal dott. Luigi Orlando e dall’ing. Giampiero Pesenti).

Nel corso del 2005, il Comitato per la remunerazione si è riunito tre volte.

Il Comitato ha esaminato, proponendone l’approvazione al Consiglio, i pacchetti retributivi degli amministratori esecutivi e dei Direttori Generali condividendo altresì i criteri seguiti per la loro determinazione.

2.2 Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, al proprio interno, il “Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance*”, con funzioni consultive e propositive. Più in particolare compete al Comitato:

- a) assistere il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, al fine di assicurare che i rischi aziendali siano gestiti in modo adeguato;
- b) valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valutare, unitamente ai responsabili finanziari della Società ed ai revisori, l’adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull’attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolgere gli ulteriori compiti che ad esso vengano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- g) vigilare sull’osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate.

Il Comitato può altresì richiedere di avvalersi di consulenze esterne. Il Comitato si riunisce di norma prima delle riunioni consiliari indette per l'approvazione del bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, ovvero ogniqualevolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un amministratore delegato. Per le convocazioni, nonché per la validità della costituzione e delle deliberazioni, si applicano le medesime norme dettate dallo statuto sociale per le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio sindacale nonché - qualora ritenuto opportuno - oltre al preposto al controllo interno, altri rappresentanti della Società.

In piena ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 del Codice, il Comitato è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti: prof. Carlo Secchi (Presidente), prof. Carlo Angelici e prof. Franco Bruni (sino al 28 aprile 2005 il Comitato era composto dal dott. Giuseppe Gazzoni Frascara, Presidente, dall'ing. Ennio Presutti e dal prof. Carlo Secchi).

Nell'anno 2005 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* si è riunito cinque volte ed alle sedute hanno partecipato tutti i suoi componenti ad eccezione di una assenza ad una riunione. Sempre nel corso dell'anno 2005 il preposto al controllo interno ha avuto modo di riferire sul proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* sottoponendo allo stesso quattro *reports*.

Anche nel 2005 il Comitato ha significativamente contribuito al processo di implementazione degli strumenti di corporate governance della Società, partecipando all'analisi, alla definizione ed all'aggiornamento degli stessi. Il Comitato ha inoltre partecipato al processo di miglioramento delle disposizioni di attuazione in materia di operazioni con parti correlate ed è stato costantemente informato sulle attività di implementazione del modello organizzativo 231.

Il Comitato, inoltre, ha monitorato il lavoro svolto dalla Direzione Internal Audit, in particolare esaminando il consuntivo delle attività svolte in attuazione del Piano di Audit. Lo stesso Comitato ha esaminato ed approvato il piano di audit predisposto dalla Direzione Internal Audit per l'esercizio 2006.

Il Comitato, infine, ha esaminato le proposte di incarico ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio sindacale, hanno infine ritenuto adeguato il sistema di controllo interno.

2.3 Comitato per la nomina degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, non ricorrendo - allo stato - i presupposti sulla cui base esso è stato previsto dal Codice, ciò anche in considerazione dell'attuale assetto proprietario e, soprattutto, della previsione statutaria del meccanismo del voto di lista, data la capacità di tale meccanismo di nomina di attribuire trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

3. Trattamento delle informazioni riservate

3.1 Comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni

In ottemperanza a quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, la gestione delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*⁷, è direttamente curata dal Presidente.

⁷ ora "confidenziali"

La comunicazione all'esterno dei documenti ed informazioni riguardanti la Società e le sue controllate viene effettuata - sempre d'intesa con il Presidente - dalla Segreteria del Consiglio e dalla Segreteria Societaria per le comunicazioni alle autorità e ai soci, dalla Direzione Comunicazioni Esterne per le comunicazioni alla stampa e dalla Direzione *Investor Relations* per quelle dirette al mercato finanziario.

Il Presidente e i responsabili delle funzioni sopra indicate sono costantemente in grado di raccordarsi al fine di far fronte ad eventuali urgenti necessità di comunicazioni all'esterno.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 13 marzo 2006, ha inoltre approvato un'apposita procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate che sconta la disciplina in materia di abusi di mercato, disciplinando altresì l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate operativo dal 1 aprile 2006.

L'adozione della nuova procedura rappresenta il più evidente risultato delle attività del gruppo di lavoro di cui la Società si è dotata per valutare le ricadute del recepimento nell'ordinamento nazionale (Legge Comunitaria 2004) della c.d. direttiva *Market Abuse*.

Sia il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* sia il Collegio sindacale sono stati costantemente aggiornati sull'attività del gruppo di lavoro condividendone altresì i risultati.

Il testo della procedura è reperibile sul sito internet www.pirelli.com.

3.2 Insider dealing

Il Codice di comportamento della Società in materia di insider dealing, adottato fin dal dicembre del 2002, disciplinante gli obblighi di comportamento e informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari emessi da società del Gruppo compiute dalle persone che, a causa dell'incarico ricoperto, hanno accesso a informazioni rilevanti deve intendersi superato con decorrenza dal 1° aprile 2006, quando entrerà in vigore la nuova e apposita regolamentazione emanata dalla Consob, in attuazione del d.lgs. n. 58/1998, così come modificato dalla legge sugli abusi di mercato.

Ai sensi di legge saranno gravati di un obbligo di disclosure al mercato rispetto alle operazioni c.d. di insider dealing - tra gli altri - amministratori e sindaci della società emittente, nonché i "soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo e di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate [...] e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato". La Società ha optato per l'individuazione di questi dirigenti nei Direttori Generali della Società.

4. Il controllo interno

Il sistema di controllo interno di Pirelli & C. e del gruppo che alla stessa fa capo è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del gruppo, con particolare attenzione alle aree ritenute potenzialmente *a rischio*.

Esso si è venuto sviluppando come processo diretto a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti; la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- i. la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi;

- ii. la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- iii. l'oggettivazione dei processi decisionali.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance* nonché della Direzione Internal Audit. Tale Direzione risponde funzionalmente al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e gerarchicamente al Presidente di Pirelli & C. S.p.A. anche per l'attività svolta nell'ambito delle controllate ed ha il compito principale di valutare adeguatezza e funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *Corporate Governance* di tutto il Gruppo, tramite un'attività indipendente di assurance e consulenza. L'attività della Direzione Internal Audit si sviluppa in linea con il mandato ad essa attribuito e condiviso con il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, relativamente ai seguenti aspetti:

- missione;
- obiettivi e responsabilità (indipendenza, accesso completo alle informazioni, ambito di attività, comunicazione dei risultati);
- miglioramento della qualità dell'attività di internal audit;
- principi di etica professionale;
- standard professionali di riferimento.

Esiste inoltre un sistema di pianificazione e controllo, articolato per settore e unità operativa che, mensilmente, produce per le Direzioni Generali - affinché dispongano di un utile strumento per sovrintendere alle attività specifiche - un dettagliato rapporto.

Per il perseguimento delle strategie e degli indirizzi adottati dalla capogruppo siedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle maggiori società controllate i Direttori Generali e i Dirigenti competenti per settore e funzione.

Il sistema di controllo interno sopra descritto è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione di un *modello organizzativo*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio 2003. Tale *modello organizzativo*, che mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D. Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dipendenti, si concreta in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice etico di Gruppo, in cui sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari; esso indica gli obiettivi e i valori informativi dell'attività d'impresa, con riferimento ai principali *stakeholders* con i quali Pirelli & C. S.p.A. si trova quotidianamente ad interagire: azionisti, mercato finanziario, clienti, comunità, personale.
- Principi generali di controllo interno, che qualificano il Sistema di Controllo Interno ed il cui campo di applicazione si estende con continuità attraverso i diversi livelli organizzativi.
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione e che si sostanziano in comportamenti attivi di "fare" e in comportamenti passivi di "non fare", traducendo in chiave operativa quanto espresso nel Codice Etico di Gruppo.
- Schemi di controllo interno, nei quali vengono elencate le principali fasi di ogni processo, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i relativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nel modello organizzativo.

Il modello organizzativo è attualmente oggetto di *review* in conseguenza dell'esperienza applicativa e degli aggiornamenti normativi successivi alla prima definizione dell'impianto

del d.lgs. n. 231/2001, con particolare riferimento ai rischi connessi alla disciplina in materia di abusi di mercato. Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello un apposito Organismo di Vigilanza, composto dal Prof. Carlo Secchi, amministratore indipendente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, dal dott. Paolo Francesco Lazzati, componente del Collegio Sindacale e dal dott. Sergio Romiti, responsabile della Direzione Internal Audit. E' così assicurata la presenza nell'Organismo delle diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale.

L'Organismo di Vigilanza ha una responsabilità di impulso verso il Consiglio di Amministrazione affinché apporti al modello organizzativo le necessarie modifiche a fronte del mutare dell'assetto normativo, delle modalità di svolgimento e della tipologia di attività di impresa. L'Organismo, d'altra parte, riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance* e al Collegio Sindacale in ordine alle attività di verifica compiute ed al loro esito.

Ai ciascun membro dell'Organismo di Vigilanza, l'Assemblea del 28 aprile 2005, ha confermato un compenso annuo lordo di Euro10.000.

Con riferimento alle altre Società italiane del Gruppo non quotate, l'Organismo di Vigilanza è stato individuato ricercando la soluzione tecnico-operativa che, pur rispettando mandato e poteri riservati allo stesso dalla normativa, risulti adeguata alla dimensione ed al contesto organizzativo di ciascuna realtà aziendale.

E' stata prevista, infine, l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nei modelli di organizzazione, gestione e controllo.

E' da segnalare, da ultimo, che la Direzione Internal Audit di Pirelli & C. fornisce, quando richiesto dagli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo, il supporto operativo per la gestione ed analisi dei flussi informativi istituiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del D. Lgs. N. 231/2001, nonché per l'effettuazione di specifici audit sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei suddetti flussi informativi.

5. Rapporti con gli investitori e con gli altri soci

La Società nella sua tradizione di trasparenza e di integrità si fa parte attiva nella relazione con gli Azionisti, con gli Investitori istituzionali e con gli Analisti finanziari, nel rispetto dei reciproci ruoli, promuovendo periodicamente incontri con la comunità finanziaria italiana ed estera.

Dal marzo 1999, inoltre, per favorire una attività continua di dialogo con il mercato finanziario, è stata istituita la Direzione *Investor Relations* (che riporta direttamente all'Amministratore Delegato dott. Carlo Buora), affidata al dott. Alberto Borgia, cui è dedicata un'apposita sezione del sito *internet* della Società www.pirelli.com.

In tale sezione l'investitore può reperire, anche in lingua inglese, ogni utile documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (quali, ad esempio, bilanci, relazioni semestrali, relazioni trimestrali), sia sul proprio sistema di *corporate governance* (quali, ad esempio, i Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, la Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, D.Lgs. n. 58/1998, la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, il Codice *Insider Dealing*, i verbali delle assemblee). Nella sezione si può altresì accedere ai comunicati stampa diffusi dalla Società e alla documentazione messa a disposizione della comunità finanziaria nel corso di presentazioni e/o incontri della Società nonché trovare ogni utile informazione relativa alla composizione del capitale sociale ed all'azionariato (compresa la pubblicazione di eventuali patti parasociali).

Pirelli & C. è stata tra le prime società in Italia ed Europa a utilizzare i *mass media* per pubblicare inserti specifici così come a dedicare un kit nel sito web ai piccoli investitori.

L'indirizzo di posta elettronica, il numero telefonico e di fax al quale è possibile inoltrare ogni richiesta da parte degli investitori sono i seguenti: posta elettronica: ir@pirelli.com; telefono: 02.64422949; fax: 02.64424686.

6. Le assemblee

E' costante politica della Società cogliere l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni confidenziali e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

Così pure, non si manca di porre attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee; per quanto possibile, inoltre, tutti gli amministratori e sindaci cercano di essere presenti alle assemblee, in particolare quegli amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Inoltre, come indicato in premessa alla presente relazione, il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2005, avvalendosi delle facoltà che gli sono state attribuite dallo Statuto ai sensi di legge e in coerenza con l'impostazione statutaria di agevolare la partecipazione alla vita sociale, minimizzandone costi e oneri, ha modificato l'articolo 7 (assemblea) dello Statuto sociale: per intervenire alle Assemblee della Società è ora sufficiente la comunicazione dell'intermediario, senza la necessità da parte del socio di produrre alcuna certificazione.

Nel corso del 2005 si sono svolte due assemblee.

La prima, in data 21 gennaio 2005, oltre ad approvare in sede ordinaria la riduzione da 22 a 20 del numero dei Consiglieri a seguito delle dimissioni del dott. Maurizio Romiti e del dott. Giovanni Ferrario ha deliberato, in sede straordinaria, un aumento di capitale a pagamento, offerto in opzione agli azionisti della Società e conclusosi con pieno successo nel mese di marzo 2005.

La seconda assemblea, tenutasi il 28 aprile 2005, oltre ad approvare il bilancio dell'esercizio 2004, ha deliberato in merito: (i) al rinnovo del Consiglio di amministrazione (come ampiamente descritto nella presente relazione), (ii) al compenso da attribuire all'Organismo di Vigilanza (istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001), confermandolo in euro 10.000 annui per componente, (iii) alla nomina della società di revisione, confermando PricewaterhouseCoopers S.p.A. quale revisore del Gruppo per il triennio 2005/2007 e (iv) al rinnovo, per ulteriori 18 mesi, dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

Nel gennaio dell'anno in corso, inoltre, si è tenuta l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio che ha confermato quale rappresentante comune degli azionisti della categoria l'avv. Giovanni Pecorella.

7. Sindaci

L'assemblea del 7 maggio 2003 ha nominato (con efficacia dal 4 agosto 2003) Sindaci effettivi il prof. Luigi Guatri (Presidente), il dott. Roberto Bracchetti e il dott. Paolo Francesco Lazzati.

Il rag. Franco Ghiringhelli e il dott. Sebastiano Guido sono stati nominati Sindaci supplenti.

La nomina è avvenuta con il sistema del voto di lista. L'unica lista è stata presentata dai componenti il Sindacato di Blocco Azioni Pirelli & C.. L'autorevolezza e la notorietà dei candidati proposti è ritenuta dalla Società possibile motivo per il quale nessuna lista alternativa è stata presentata dalle minoranze.

Nel corso del 2005 il Collegio sindacale ha tenuto 5 riunioni (il Collegio ha inoltre partecipato a tutte le riunioni dei Comitati e alle assemblee della Società).

L'attuale Collegio resta in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005 e, pertanto, la prossima assemblea dovrà deliberare in merito al suo rinnovo.

In proposito, come anche descritto nel paragrafo 3, sezione "Struttura di Governance" e del successivo paragrafo 8 della presente sezione, per la nomina del Presidente del Collegio sindacale si osserveranno le disposizioni introdotte dalla Legge 262/2005, disapplicando la specifica norma statutaria.

8. Legge 262/2005

Il 23 dicembre 2005 è stata approvata la legge n. 262/2005, recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari". Tale legge, entrata in vigore il 12 gennaio 2006, ha introdotto, tra l'altro, nuove norme in materia di *corporate governance*.

Alcune delle novità legislative, quali ad esempio il voto di lista, la quota percentuale di possesso del capitale necessaria per la presentazione delle liste stesse, i requisiti di onorabilità ed indipendenza richiesti per sindaci ed amministratori, risultano già in *compliance* con l'attuale sistema di *corporate governance* adottato dalla Società, come riportato anche in altre sezioni della presente relazione. Altre disposizioni contenute nella Legge richiedono invece adeguamenti statutari. Taluni di questi adeguamenti sono necessariamente subordinati all'emanazione da parte delle competenti autorità dei previsti provvedimenti attuativi mentre altri trovano immediata applicazione. Tra questi, la disposizione relativa alla nomina del Presidente del Collegio sindacale che la legge 262/2005 riserva alla lista di minoranza, a differenza di quanto attualmente previsto dall'articolo 16 dello statuto sociale di Pirelli & C. che la attribuisce, viceversa, al capolista della lista di maggioranza.

Per tale motivo, già in occasione del rinnovo del Collegio sindacale all'ordine del giorno della prossima assemblea, la richiamata disposizione statutaria non verrà applicata dalla Società e pertanto:

- si darà applicazione all'attuale meccanismo statutario di elezione mediante voto su liste concorrenti, mantenendo ferma quale causa di ineleggibilità la titolarità della carica di sindaco in altre società quotate extragruppo, in numero superiore a cinque;
- si provvederà a disapplicare la clausola statutaria relativa alla nomina del presidente del collegio sindacale.

Si rammenta infine che nell'assemblea di aprile troverà applicazione il disposto dell'art. 2400, u.c., tale per cui "al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico" sono resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai sindaci presso altre società.

Nelle tabelle che seguono sono riassunte le modalità di adozione delle principali raccomandazioni del Codice da parte della Società:

- Struttura del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*
- Struttura del Collegio sindacale
- Altre previsioni del Codice
- Cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione nonché dai componenti il Collegio sindacale in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Tabella 1										
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI										
Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Marco Tronchetti Provera	X			100%	6				
Vice Presidente	Alberto Pirelli		X		100%	6				
Vice Presidente	Carlo Alessandro Puri Negri		X		83%	15				
Amministratore delegato	Carlo Buora	X			100%	7				
Amministratore	Carlo Acutis		X	X	67%	13				
Amministratore	Carlo Angelici (*)		X	X	83%	1	X	100%		
Amministratore	Gilberto Benetton		X		50%	11				
Amministratore	Franco Bruni (*)			X	83%	3	X	100%		
Amministratore	Carlo De Benedetti		X	X	50%	12				
Amministratore	Gabriele Galateri di Genola		X		33%	15				
Amministratore	Mario Garraffo (*)		X	X	100%	4				
Amministratore	Dino Piero Giarda		X	X	83%	4				
Amministratore	Berardino Libonati		X	X	83%	7			X	100%
Amministratore	Giulia Maria Ligresti		X		100%	11				
Amministratore	Massimo Moratti		X		50%	5				
Amministratore	Giovanni Perissinotto		X		33%	13				
Amministratore	Giampiero Pesenti		X	X	67%	12			X	50% ⁽²⁾
Amministratore	Aldo Roveri (*)		X	X	100%	-			X	100%
Amministratore	Carlo Secchi		X	X	100%	6	X	100%		
Amministratore	Paolo Vagnone		X		67%	9				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (i dati sono riferiti all'intero esercizio):		Consiglio di Amministrazione: 8 (di cui 2 prima del 28/4/2005)			Comitato Controllo Interno: 5 (di cui 2 prima del 28/4/2005)		Comitato Remunerazione: 3 (di cui 1 prima del 28/4/2005)			
NOTE										
* La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza (quorum richiesto: 2% del capitale votante).										
** Gli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni è indicato per esteso nella Relazione sulla <i>Corporate Governance</i> .										
*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.										
**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati										
(1) I dati della tabella sono riferiti ai componenti il Consiglio di Amministrazione nominato il 28 aprile 2005. Il precedente Consiglio era così composto: Marco Tronchetti Provera (Presidente), Alberto Pirelli (Vice Presidente), Carlo Alessandro Puri Negri (Vice Presidente), Carlo Buora (Amministratore Delegato), Carlo Acutis, Gilberto Benetton, Carlo De Benedetti, Gabriele Galateri di Genola, Giuseppe Gazzoni Frascara, Mario Greco, Georg F. Kraye, Giulia Maria Ligresti, Massimo Moratti, Luigi Orlando, Giovanni Perissinotto, Giampiero Pesenti, Ennio Presutti, Carlo Secchi, Vincenzo Sozzani, Frank Vischer; prima del 28 aprile 2005 si sono tenute due riunioni, con una percentuale di presenze complessiva superiore al 70%.										
(2) L'ing. Pesenti ricopriva la carica di componente del Comitato per la Remunerazione anche prima del 28 aprile 2005; nel 2005 ha partecipato quindi in totale a due riunioni su tre (67%).										

TABELLA 2**COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Luigi Guatri	80%	4
Sindaco effettivo	Roberto Bracchetti	100%	2
Sindaco effettivo	Paolo Francesco Lazzati	100%	2
Sindaco supplente	Franco Ghiringhelli		
Sindaco supplente	Sebastiano Guido		

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5**Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2%****NOTE**

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani (escluse quelle del Gruppo Pirelli). Nella Relazione sulla *Corporate Governance* i principali incarichi (anche in società non quotate) sono indicati per esteso.

TABELLA 3**ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	X		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	X ¹		

¹ Direzione Investor Relations (che riporta direttamente all'Amministratore Delegato dott. Carlo Buora), affidata al dott. Alberto Borgia; Riferimenti: posta elettronica ir@pirelli.com; telefono: 02.64422949; fax: 02.64424686.

MARCO TRONCHETTI PROVERA	Camfin S.p.A. G.P.I. – Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A. Olimpia S.p.A. Pirelli & C. Real Estate S.p.A. Telecom Italia S.p.A.	Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente
ALBERTO PIRELLI	FIN. AP. di Alberto Pirelli & C. A.p.A. G.P.I. – Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. Camfin S.p.A. G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. Olimpia S.p.A. SMI – Società Metallurgica Italiana S.p.A.	Presidente Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
CARLO ALESSANDRO PURI NEGRI	Partecipazioni Finanziarie S.r.l. Partecipazioni Real Estate S.p.A. Pirelli & C. Real Estate Franchising Holding S.r.l. Pirelli & C. Real Estate Opportunities SGR S.p.A. Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. Pirelli & C. Ambiente Holding S.p.A. Pirelli & C. Real Estate S.p.A Camfin S.p.A. G.P.I. – Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. Aon Italia S.p.A. Capitalia S.p.A. Eurostazioni S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Olimpia S.p.A. Telecom Italia S.p.A.	Presidente Presidente Presidente Presidente Vice Presidente e Amministratore Delegato Vice Presidente e Amministratore Delegato Vice Presidente Amministratore Delegato Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
CARLO BUORA	Telecom Italia S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Mediobanca S.p.A. Olimpia S.p.A. Pirelli & C. Real Estate S.p.A. RCS MediaGroup S.p.A. RAS S.p.A.	Amministratore Delegato Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
CARLO ACUTIS	BPC Investimenti SGR S.p.A. Vittoria Assicurazioni S.p.A. Banca Passadore & C. S.p.A. Camfin S.p.A. Ergo Italia S.p.A. Ergo Assicurazioni S.p.A. Ergo Previdenza S.A. Vittoria Capital N.V. Yura S.A. Yura International Holding B.V. SCOR S.A. Cogedim SA Yam Invest N.V.	Presidente Vice Presidente Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Membro del “Conseil de Surveillance” Membro del “Supervisory Board”
CARLO ANGELICI	Stretto di Messina S.p.A.	Amministratore
GILBERTO BENETTON	Autogrill S.p.A. Edizione Holding S.p.A. Olimpia S.p.A. Telecom Italia S.p.A. Aldeasa S.A. Autostrade S.p.A. Benetton Group S.p.A. Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. Lloyd Adriatico S.p.A. Mediobanca S.p.A. Schemaventotto S.p.A.	Presidente Presidente Vice Presidente Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
FRANCO BRUNI	Unicredit Audit S.p.A. Unicredit Banca Mobiliare S.p.A. Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Amministratore Amministratore Amministratore
CARLO DE BENEDETTI	Carlo De Benedetti & Figli S.p.a. BIM Alternative Investments SGR S.p.A. CDB Web Tech S.p.A. CIR S.p.A. COFIDE S.p.A. Management & Capitali S.p.A. ROMED S.p.A. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. SOGEFI S.p.A. Valeo SA	Socio accomandatario Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore

PIRELLI & C. Società per Azioni

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DI OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard.
2. Sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.
3. Il Consiglio di Amministrazione riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, l'Amministratore interessato si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione.
4. In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, è assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.
5. Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, salvo il rispetto dell'apposita procedura ex art. 150 comma 1, T.U.F., raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.
6. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

PIRELLI & C. Società per Azioni

PROCEDURA PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ART. 150, COMMA PRIMO, D.LGS. N. 58 DEL 1998

Premessa

A norma dell'art. 150, comma 1, del decreto legislativo n. 58 del 1998 (d'ora in avanti "Testo Unico della Finanza") "gli amministratori riferiscono tempestivamente, secondo le modalità stabilite dallo statuto e con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento"¹.

La presente procedura definisce, in attuazione della disposizione ora richiamata e anche alla luce delle comunicazioni della Consob in materia di controlli societari², i soggetti e le operazioni coinvolti nel flusso informativo di cui sono destinatari i sindaci di Pirelli & C. S.p.A. (di seguito "Pirelli" o "la Società"), nonché le fasi e la tempistica che caratterizzano tale flusso. In particolare, la procedura definisce:

1. le modalità, la periodicità e il contenuto dell'informazione;
2. la raccolta delle informazioni.

La finalità della presente procedura è quindi in primo luogo quella di fornire al Collegio Sindacale le informazioni funzionali allo svolgimento dell'attività di vigilanza ad esso demandata dal Testo Unico della Finanza (art. 149).

Con essa in secondo luogo si implementano gli strumenti di corporate governance con i quali dare concreta attuazione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate cui Pirelli ha aderito sin dalla sua emanazione. In particolare, la presente procedura, incrementando la trasparenza della gestione della Società, consente a ciascun amministratore di condividere la gestione stessa in maniera più consapevole e informata; inoltre, attraverso la procedura si attivano i flussi informativi tra consiglieri delegati e consiglio di amministrazione raccomandati dal Codice di Autodisciplina e volti, da un lato, a sancire la "centralità" dell'organo di gestione della società nel suo *plenum* e, dall'altro lato, a rinforzare le funzioni di controllo interno.

Modalità, periodicità e contenuto dell'informazione

1 Tale disposizione è stata recepita nello Statuto di Pirelli & C.; l'art. 11, comma 3, dello Statuto, stabilisce che "Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo – ove nominato - ovvero mediante nota scritta.

2 Cfr., allo stato, Comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997; Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001. A queste si aggiunge la Comunicazione n.2064231 del 30 settembre 2002, che individua la nozione di parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso organi delegati, riferisce di trimestre in trimestre al Collegio Sindacale con apposita relazione scritta:

- a) sull'attività svolta;
- b) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- c) sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse, vale a dire:
 - c1) sulle operazioni infragruppo;
 - c2) sulle operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni infragruppo;
- d) sulle operazioni atipiche o inusuali e su ogni altra attività od operazione si ritenga opportuno comunicare al Collegio Sindacale.

Le informazioni fornite si riferiscono all'attività svolta e alle operazioni effettuate nell'intervallo di tempo successivo a quello oggetto della precedente relazione.

La relazione in questione è trasmessa contestualmente a tutti i consiglieri di amministrazione e ai sindaci effettivi.

1. Attività svolta

Le informazioni riguardano le attività esecutive e gli sviluppi delle operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nonché le attività dei Comitati (Comitato per il controllo interno e per la corporate governance; Comitato per la remunerazione e altri comitati interni); in particolare, viene riferito sulle attività svolte dagli amministratori esecutivi – anche per il tramite delle strutture della Società e delle sue controllate - nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, ivi comprese le iniziative assunte e i progetti avviati.

2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Le informazioni hanno a oggetto le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, evidenziandone in particolare le finalità strategiche, la coerenza con il budget e con il piano industriale, le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione) e gli sviluppi nonché gli eventuali condizionamenti e implicazioni che comportano per l'attività del gruppo Pirelli.

Ai fini della presente procedura sono considerate operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - oltre alle operazioni riservate al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, nonché dello Statuto - le seguenti operazioni effettuate da Pirelli o dalle società controllate:

- 1) le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a euro 100 milioni;
- 2) la concessione di garanzie personali e reali nell'interesse di società controllate (nonché nell'interesse di Pirelli quanto alle garanzie reali) a fronte di obbligazioni di importo unitario superiore a euro 25 milioni;
- 3) la concessione di finanziamenti o di garanzie a favore ovvero nell'interesse di terzi per importi superiori a euro 10 milioni;
- 4) la concessione di finanziamenti a favore di società controllate e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a euro 100 milioni;

- 5) le operazioni di fusione o scissione, cui partecipano società controllate, qualora almeno uno dei sotto indicati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
- a. totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato);
 - b. risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della Società (dati tratti dal bilancio consolidato);
 - c. totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/ totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato).

Le operazioni di fusione (per incorporazione o per unione) tra società quotate nonché quelle di fusione per unione tra una società quotata ed una non quotata ovvero di incorporazione di una società quotata in una non quotata sono comunque considerate, ai fini della presente procedura, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le informazioni hanno a oggetto anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

3. Operazioni in potenziale conflitto di interesse:

3a) Le operazioni infragruppo

Le informazioni circa le operazioni infragruppo illustrano l'interesse sottostante e la logica nel contesto del gruppo, nonché le modalità esecutive delle operazioni (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione) con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

Specificata evidenza è data alle operazioni di valore superiore a euro 50 milioni e, anche se di valore inferiore, a quelle concluse non a condizioni standard³. Deve essere altresì data evidenza delle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alla soglia quantitativa indicata, risultino collegate nell'ambito di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, la superino.

Ai fini della presente procedura sono operazioni infragruppo⁴ quelle effettuate da Pirelli o dalle società controllate da Pirelli con:

- a) le società che, direttamente o indirettamente, ossia anche per il tramite di società fiduciarie o per interposizione di terzi, controllano Pirelli ai sensi dell'articolo

3 Ai fini della presente procedura sono concluse a condizioni standard le operazioni concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.

4 Ai fini della presente procedura rilevano gli atti di disposizione, anche a titolo gratuito, di beni mobili e immobili nonché di diritti disponibili a contenuto economico, le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, la concessione o l'ottenimento di finanziamenti e garanzie, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale.

- 2359, commi 1 e 2, del codice civile e dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza;
- b) le società che, direttamente o indirettamente, ossia anche per il tramite di società fiduciarie o per interposizione di terzi, sono controllate da Pirelli ai sensi dell'articolo 2359, commi 1 e 2, del codice civile e dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza;
 - c) le società che, direttamente o indirettamente, ossia anche per il tramite di società fiduciarie o per interposizione di terzi, sono controllate dalle stesse società che controllano Pirelli ai sensi dell'articolo 2359, commi 1 e 2, del codice civile e dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza;
 - d) le società collegate con Pirelli ai sensi dell'articolo 2359, comma 3, del codice civile e quelle che esercitano su Pirelli un'influenza notevole; non si ha collegamento con la collegata della collegata.

3b) Le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni infragruppo

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni infragruppo evidenziano l'interesse sottostante e illustrano le modalità esecutive delle operazioni (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione) con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

Ai fini della presente procedura sono operazioni con parti correlate⁵ quelle effettuate da Pirelli o dalle società controllate da Pirelli con le parti direttamente o indirettamente correlate a Pirelli.

Sono parti direttamente correlate a Pirelli:

- a) le persone fisiche che detengono (direttamente o indirettamente, ossia anche per il tramite di società fiduciarie o per interposizione di terzi) una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Pirelli;
- b) le persone fisiche che, pur detenendo (direttamente o indirettamente, ossia anche per il tramite di società fiduciarie o per interposizione di terzi) una partecipazione inferiore alla quota indicata sub a), possono, in virtù di accordi parasociali, nominare, da soli o congiuntamente agli altri soggetti aderenti agli accordi, la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Pirelli;
- c) le persone fisiche che, pur detenendo (direttamente o indirettamente, ossia anche per il tramite di società fiduciarie o per interposizione di terzi) una partecipazione inferiore alla quota indicata sub a), dispongono, in virtù di accordi parasociali, da soli o congiuntamente agli altri soggetti aderenti agli accordi, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria Pirelli;
- d) i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci effettivi di Pirelli;
- e) i Direttori Generali e il Segretario del Consiglio di Amministrazione e i Responsabili di Business Unit/Funzioni Centrali/Attività Operative di Pirelli che riportano direttamente al Presidente e agli Amministratori Delegati (c.d. primi riporti).

Sono parti indirettamente correlate a Pirelli:

- f) il coniuge, non legalmente separato, dei soggetti indicati alle lettere da a) ad e);

5 V. nota precedente.

- g) i parenti e gli affini entro il secondo grado dei soggetti indicati alle lettere da a) ad e);
- h) le società di cui i soggetti indicati alle lettere da a) a g) detengono, direttamente o indirettamente, ossia anche per il tramite di società fiduciarie o per interposizione di terzi, una partecipazione pari o superiore al 10% (se società quotata) o al 20% (se società non quotata) del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- i) le società di cui i soggetti indicati alle lettere da a) a g), pur detenendo partecipazioni inferiori alle quote indicate sub h), possono, in virtù di accordi parasociali, nominare, da soli o congiuntamente agli altri soggetti aderenti agli accordi, la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione della società medesima;
- j) le società di cui i soggetti indicati alle lettere da a) a g), pur detenendo partecipazioni inferiori alle quote indicate sub h), dispongono, in virtù di accordi parasociali, da soli o congiuntamente agli altri soggetti aderenti agli accordi, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria della società medesima;
- k) le società in cui i soggetti indicati alle lettere da a) a g) hanno un ruolo di direzione strategica e le loro controllate;
- l) le società che hanno in comune con Pirelli la maggioranza degli amministratori.

Sono altresì parti correlate:

gli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art.122, comma 1, del D.lgs.n. 58/98, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, se a tali patti è conferita una partecipazione complessiva di controllo

Formano oggetto di informazione le operazioni di valore superiore a euro 500 mila e, anche se di valore inferiore, quelle concluse non a condizioni standard, effettuate (anche con l'interposizione di terzi) con parti direttamente od indirettamente correlate a Pirelli. Deve essere altresì data evidenza delle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alla soglia quantitativa indicata, risultino collegate nell'ambito di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, la superino.

4. Operazioni atipiche o inusuali e altre operazioni

Le informazioni sulle operazioni atipiche o inusuali, anche effettuate dalle società controllate, e su ogni altra attività od operazione su cui si reputa opportuno dare informazione evidenziano l'interesse sottostante e illustrano le modalità esecutive delle operazioni (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione) con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

Ai fini della presente procedura sono operazioni atipiche o inusuali quelle nelle quali l'oggetto o la natura dell'operazione è estraneo al normale corso degli affari della Società e quelle che presentino particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche e ai rischi inerenti, alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento⁶.

Procedura per la raccolta delle informazioni

⁶ Operazioni compiute nell'imminenza della chiusura o in apertura dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale tramite gli organi delegati. Onde consentire di redigere l'apposita relazione, le informazioni devono pervenire al Presidente e agli Amministratori Delegati, secondo la procedura di seguito indicata.

1. Informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, sulle operazioni infragruppo e sulle operazioni atipiche o inusuali.

I Direttori Generali e i Responsabili di Business Unit/Funzioni Centrali/Attività Operative di Pirelli che riportano direttamente al Presidente e agli Amministratori Delegati (c.d. primi riporti) tramite la Direzione Generale Amministrazione e Controllo comunicano con cadenza trimestrale al Presidente e agli Amministratori Delegati, con apposita nota, l'attività svolta nel periodo dalla struttura di competenza, con particolare evidenza delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, delle operazioni infragruppo di valore superiore a euro 50 milioni o comunque concluse non a condizioni standard, delle operazioni atipiche o inusuali, delle attività esecutive e degli sviluppi delle operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle principali attività svolte nell'ambito delle deleghe attribuite ai consiglieri delegati, ivi compresi i più importanti progetti avviati e le più significative iniziative assunte.

Devono essere comunicate anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza⁷.

Le informazioni sulle attività del Comitato per il controllo interno e per la corporate governance, del Comitato per la remunerazione e dei diversi comitati interni sono fornite dai rispettivi Presidenti.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni infragruppo

La Direzione Amministrazione e Controllo raccoglie e trasmette al Presidente e agli Amministratori Delegati, con la medesima cadenza di cui al precedente punto 1, le dichiarazioni con le quali le parti direttamente correlate a Pirelli danno evidenza delle operazioni:

- che siano state effettuate, direttamente o per il tramite di uno dei soggetti indicati al precedente paragrafo 3.b, dalla lettera h) alla lettera l), e anche con l'interposizione di terzi, con Pirelli o con società da quest'ultima controllate, da loro stesse, dal coniuge non legalmente separato, dai parenti e dagli affini entro il secondo grado ;

7

In tal caso le operazioni rilevano anche qualora effettuate in un arco temporale superiore al trimestre oggetto della comunicazione.

- che abbiano valore superiore a euro 500 mila ovvero, se di valore inferiore, che siano state concluse non a condizioni standard.

Nel fornire dette informazioni deve essere data evidenza anche delle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alla soglia quantitativa in precedenza indicata, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo rapporto e dunque, complessivamente considerate, superino la citata soglia.⁸

La Direzione Generale Amministrazione e Controllo raccoglie altresì le dichiarazioni con le quali le parti direttamente correlate (i) elencano le società che per il loro tramite integrano la fattispecie di cui al precedente paragrafo 3.b, dalla lettera h) alla lettera k), nonché le società in cui ricoprono la carica di amministratori; (ii) aggiornano tale elenco.

La Direzione Generale Amministrazione e Controllo trasmette l'elenco delle parti correlate a Pirelli come sopra individuate ai Direttori Generali e ai Responsabili di Business Unit/Funzioni Centrali/Attività Operative di Pirelli che riportano direttamente al Presidente e agli Amministratori Delegati (cd. Primi Riporti).

I Primi Riporti comunicano con cadenza trimestrale al Presidente e agli Amministratori Delegati le operazioni effettuate con Pirelli – o con le società controllate da Pirelli – e anche con l'interposizione di terzi, dalle parti indirettamente correlate come individuate nell'elenco fornito dalla Direzione Generale Amministrazione e Controllo, di valore superiore a Euro 500.000 e, anche se di valore inferiore, di quelle concluse non a condizioni standard.

PIRELLI & C. SOCIETA' PER AZIONI

REGOLAMENTO DELLE ASSEMBLEE

Articolo 1

- Il presente Regolamento trova applicazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Articolo 2

- Ai fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari, per quanto non espressamente previsto dal Regolamento, provvede il Presidente della riunione (nel seguito "il Presidente") adottando - come da legge e Statuto - le misure e le soluzioni ritenute più opportune.

Articolo 3

- Possono partecipare all'Assemblea con diritto di intervento alla discussione e di voto coloro che sono a ciò legittimati ai sensi della disciplina applicabile (nel seguito "i Partecipanti").
- Fatta salva diversa indicazione nell'avviso di convocazione, l'identificazione personale e la verifica della legittimazione alla partecipazione all'Assemblea hanno inizio nel luogo di svolgimento della stessa almeno un'ora prima di quella fissata per la riunione. Identificati i Partecipanti e verificata la loro legittimazione, sotto la supervisione del Presidente, il personale ausiliario messo a disposizione dalla Società rilascia apposito contrassegno di riconoscimento valido ai fini del controllo e dell'esercizio del voto.
- Ai Partecipanti è assicurata la possibilità di seguire il dibattito, intervenire nel corso del medesimo, esercitare il diritto di voto, con le modalità tecniche volta per volta determinate dal Presidente.
- I Partecipanti che, dopo l'ammissione in Assemblea, per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui questa si svolge ne danno comunicazione al personale ausiliario.

Articolo 4

- Possono assistere alla riunione gli Amministratori nonché dirigenti, dipendenti della Società o delle società del Gruppo e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti da trattare.
- Con il consenso del Presidente, possono seguire i lavori professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati, accreditati per la singola Assemblea, cui potranno essere messi a disposizione specifici spazi.

- Coloro che sono accreditati per seguire i lavori devono farsi identificare dagli incaricati della Società, all'ingresso dei locali nei quali si tiene l'Assemblea, e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Articolo 5

- Come da legge e Statuto, spetta al Presidente dirigere i lavori assembleari, assicurando le migliori condizioni di un suo ordinato ed efficace svolgimento.
- Il Presidente può consentire l'utilizzo di strumenti di registrazione audio-video e trasmissivi.

Articolo 6

- Il Presidente è assistito nella conduzione dei lavori e nella redazione del verbale da un Segretario, quando non sia richiesto l'intervento di un Notaio. Il Segretario o il Notaio possono a propria volta farsi assistere da persone di propria fiducia.
- Il Presidente, ai fini della gestione delle procedure di voto, è coadiuvato da scrutatori; può utilizzare personale ausiliario per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.

Articolo 7

- Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, trascorso un congruo lasso di tempo, ne viene data comunicazione ai Partecipanti e la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno deve intendersi rimessa alla eventuale successiva convocazione.
- Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e salva opposizione della maggioranza delle azioni rappresentate in assemblea, può sospendere i lavori per un tempo non superiore a tre ore.

Articolo 8

- Il Presidente stabilisce l'ordine di discussione delle materie da trattare, anche in successione diversa da quella risultante dall'avviso di convocazione.
- E' sua facoltà prevedere una discussione unitaria su più punti all'ordine del giorno, ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti all'ordine del giorno.
- Il Presidente e, su suo invito, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 9

- Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza del dibattito ed impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il periodo di tempo, comunque non inferiore a 15 minuti, a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento.
- Il Presidente richiama i Partecipanti a rispettare i limiti di durata preventivamente fissati per gli interventi, oltre che ad attenersi alle materie poste all'ordine del giorno. In caso di eccessi e/o abusi il Presidente toglie la parola a chi se ne sia reso responsabile.

Articolo 10

- Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce.
- I Partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

Articolo 11

- Il Consiglio di Amministrazione e i Partecipanti hanno facoltà di avanzare, motivandole, proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente in origine formulate dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente valuta la compatibilità delle proposte in relazione all'ordine del giorno della riunione.

Articolo 12

- Possono intervenire nella discussione i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci; possono altresì prendere la parola, su invito del Presidente, anche per fornire risposte a eventuali richieste di chiarimento, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1.

Articolo 13

- Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato svolgimento delle votazioni, disponendo che la votazione su un argomento intervenga immediatamente dopo la chiusura

della relativa discussione, oppure al termine del dibattito su tutti i punti all'ordine del giorno.

- Il Presidente stabilisce le modalità di svolgimento di ciascuna votazione nonché le modalità di rilevazione e computo dei voti ed è responsabile dell'accertamento dei risultati.

Articolo 14

- Ultimate le operazioni di voto ed effettuati i necessari conteggi con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario, vengono proclamati i risultati della votazione.

Estratto del Sindacato di Blocco Azioni Pirelli & C. Società per Azioni

1. Tipo di accordo e relative finalità

Accordo di blocco avente la finalità di assicurare alla Pirelli & C. la stabilità dell'assetto azionario e una unicità di indirizzo nella gestione sociale.

2. Soggetti aderenti all'accordo e titoli Pirelli & C. apportati:

	Numero azioni conferite	% sul totale azioni conferite	% sul totale azioni ord. emesse
CAMFIN S.p.A.	1.027.455.727	42,48	19,83
MEDIOBANCA S.p.A.	233.001.859	9,63	4,50
EDIZIONE HOLDING S.p.A.	232.992.911	9,63	4,50
FONDIARIA - SAI S.p.A.	223.543.498	9,24	4,31
RAS S.p.A.	222.958.537	9,22	4,30
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. (*)	222.958.531	9,22	4,30
BANCA INTESA S.p.A.	81.665.400	3,38	1,58
CAPITALIA S.p.A.	81.665.400	3,38	1,58
Massimo MORATTI (**)	60.300.084	2,49	1,16
SINPAR HOLDING S.A. - SINPAR S.p.A. (***)	32.048.563	1,33	0,62
Totale	2.418.590.510	100	46,68

(*) n. 57.400.000 azioni tramite La Fédération Continentale Compagnie d'Assurances Sur la Vie S.A., n. 82.779.265 azioni tramite Ina Vita S.p.A. e n. 82.779.266 azioni tramite Generali Vita S.p.A.

(**) di cui n. 37.420.339 azioni tramite CMC S.p.A. e n. 11.328.318 azioni fiduciarmente intestate ad Istifid S.p.A.

(***) n. 19.797.563 azioni conferite da Sinpar Holding S.A. e n. 12.251.000 azioni conferite da Sinpar S.p.A..

3. Eventuale soggetto che possa, tramite l'accordo, esercitare il controllo sulla società

Non esiste alcun soggetto che possa, tramite l'accordo, esercitare il controllo su Pirelli & C..

4. Vincoli alla cessione delle azioni conferite, alla sottoscrizione e all'acquisto di nuove azioni

La cessione a terzi delle azioni (e dei diritti di opzione in caso di aumenti di capitale a pagamento) è vietata; è consentita liberamente o con prelazione, alle società controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, punto 1 c.c. e alle controllanti nonchè agli altri partecipanti al sindacato.

Ciascun partecipante potrà compravendere ulteriori azioni per quantitativi non eccedenti il maggiore tra il 20% di quelle da esso conferite ed il 2% del capitale in azioni ordinarie emesse; acquisti per quantitativi maggiori sono consentiti solo al fine di raggiungere una partecipazione pari al 5% del capitale ordinario emesso a condizione che l'eccedenza rispetto ai suddetti limiti sia vincolata al sindacato.

CAMFIN S.p.A. è autorizzata ad acquistare liberamente ulteriori titoli Pirelli & C., essa ha facoltà di apportarli in sindacato, ma in misura tale che la sua quota nel patto sia in ogni momento non superiore al 49,99% del totale dei titoli apportati da tutti i partecipanti: ciò al fine di non assumere una stabile preminenza all'interno del patto o di disporre di uno stabile potere di veto sulle decisioni comuni.

Salvo che risultino complessivamente vincolate in sindacato azioni ordinarie Pirelli & C. cui corrisponda la maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria, ciascun partecipante (anche per il tramite di società controllanti e/o controllate) che intenda acquistare azioni di tale categoria dovrà previamente informare per iscritto il Presidente che comunicherà allo stesso se, tenuto conto della vigente normativa sulle offerte pubbliche di acquisto, esso potrà procedere, in tutto o in parte, alla prospettata compravendita.

5. Disponibilità delle azioni

Le azioni conferite restano nella disponibilità degli aderenti all'accordo.

6. Organi dell'accordo, criteri e modalità di composizione, casi in cui se ne prevede la convocazione e compiti attribuiti

Organo dell'accordo è la direzione del sindacato.

La direzione del sindacato è composta dal Presidente e dal Vice Presidente, che saranno il Presidente ed il Vice Presidente di Pirelli & C. più anziano di carica, e da un membro per ciascun partecipante salva la facoltà per il partecipante che abbia apportato azioni in misura superiore al 10% del capitale in azioni ordinarie di designare un altro membro; a tal fine, nel caso abbiano aderito al patto più società legate da un rapporto di controllo ovvero facenti capo ad una medesima controllante, il loro insieme sarà considerato alla stregua di un unico partecipante.

La direzione del sindacato si riunisce per l'esame delle proposte da sottoporre all'assemblea, per l'eventuale risoluzione anticipata dell'accordo e per l'ammissione di nuovi partecipanti; essa si riunisce inoltre, almeno due volte all'anno, per esaminare l'andamento semestrale, i risultati annuali, le linee generali di sviluppo della Società, la politica degli investimenti nonchè le proposte di

disinvestimenti rilevanti e, più in generale, tutti gli argomenti di competenza dell'assemblea dei soci, sia in sede ordinaria che straordinaria.

7. Materie oggetto dell'accordo

Quelle previste ai punti 4 e 6.

8. Maggioranze previste per l'assunzione delle decisioni sulle materie oggetto dell'accordo

La direzione del sindacato delibera con il voto favorevole di tanti membri che rappresentino la maggioranza delle azioni conferite; alla direzione del sindacato è riconosciuta la facoltà di designare persone di sua fiducia per rappresentare nelle assemblee della Società i titoli apportati onde esercitare il voto secondo le istruzioni della direzione stessa; ove le decisioni della direzione del sindacato non siano assunte all'unanimità, il partecipante dissenziente avrà facoltà di esercitare liberamente il voto nelle assemblee dei soci.

9. Durata, rinnovo e disdetta dell'accordo

L'accordo avrà durata fino al 15 aprile 2007 e si riterrà tacitamente prorogato di tre anni in tre anni, salvo recesso da esercitarsi tra il 15 dicembre ed il 15 gennaio precedenti la scadenza. In caso di recesso i titoli apportati dal recedente si intenderanno automaticamente offerti pro-quota agli altri partecipanti. L'accordo rimarrà in vigore qualora sia possibile, ad ogni scadenza, rinnovarlo per una quota del capitale ordinario sottoscritto di Pirelli & C. non inferiore al 33%.

10. Penali per il mancato adempimento degli obblighi derivanti dall'accordo

Non ne sono previste.

11. Deposito del patto presso l'ufficio del Registro delle Imprese

Il patto è depositato presso l'ufficio del Registro delle Imprese di Milano.

10 gennaio 2006